

È stata fondata AcEMC: Academy of Emergency Medicine and Care

Il perché di una nuova Academy

Il percorso di un paziente acuto è, nella sua globalità, trasversale e complesso e, in una grande percentuale dei casi, coinvolge molte e differenti professionalità, in diversi ambiti di cura: dalla Medicina del territorio al Pronto Soccorso, fino alle Unità specialistiche ospedaliere di diagnosi e cura.

In tale ottica ci sembra chiaro come, accanto ai Medici d'Urgenza (ospedalieri e universitari) e agli Infermieri, debbano entrare quali attori co-protagonisti Professionisti appartenenti ad altre discipline mediche o esperti in diversi campi del sapere, ai quali spetta il compito di collaborare ad approfondire i temi dell'organizzazione, della ricerca e della formazione nell'ambito dell'emergenza-urgenza.

Per questo motivo, per unire cioè le conoscenze e le competenze dei professionisti clinici con quelle di esperti in altri settori (epidemiologia, metodologia, formazione, comunicazione, organizzazione, tecnologia sanitaria e altro ancora) si è deciso di fondare un'associazione scientifica trasversale e interdisciplinare denominata *Academy of Emergency Medicine and Care* (AcEMC).

La parola "academy", nell'accezione più comune, sta a significare un insieme di persone che si occupano di formazione e ricerca, un'associazione con connotati preminentemente culturali e scientifici dove le conoscenze acquisite vengono diffuse a chi opera nel campo oggetto di studio, nel nostro caso quello dell'emergenza-urgenza, ovunque essa si verifichi. Il termine "care" ha invece il significato di attenzione, di presa in carico della persona in maniera globale, di riferimento valoriale ed etico.

La frase "Improving Knowledge and Scientific Interchange in Emergency Medicine", che chiude come un sommario la denominazione dell'associazione, coglie bene gli scopi dell'Academy, i quali vengono esplicitati nell'articolo 1 dello Statuto, che recita: "L'associazione è interdisciplinare e riunisce medici con ogni specializzazione, altri professionisti e cultori che (...) operano nell'ambito della medicina d'emergenza-urgenza nonché nella progettazione e realizzazione di tecnologie biomediche nel settore della medicina d'emergenza-urgenza".

Infatti, la "cura" del paziente acuto richiede elevate e differenti competenze professionali, tecniche e gestionali. Inoltre, chi lavora in questi ambiti ha spesso la necessità di assumere decisioni, anche

contemporaneamente, su più pazienti e in tempi molto brevi, operando in ambienti costantemente caratterizzati da un'elevata densità decisionale e da un notevole carico di stimoli (sensoriali, emozionali, interpersonali ecc). Tutto ciò, associato alla necessità di non sbagliare, fa sì che l'organizzazione del lavoro in Urgenza sia assimilabile a quella di organizzazioni complesse ad "alta affidabilità" (*High Reliability Organisation*) e che gli operatori dell'Urgenza siano accomunabili ad altri che lavorano in ambiti non sanitari, come ad esempio i controllori del traffico aereo e i piloti.

Un'organizzazione di questo tipo e con le finalità che le sono proprie deve poter contare su professionisti che abbiano seguito un adeguato percorso formativo. Non ci stiamo riferendo al pur fondamentale iter accademico raggiunto con l'istituzione della Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza e Urgenza e a quelli delle altre Scuole di Specializzazione già esistenti, ma all'acquisizione di una formazione che preveda di migliorare l'interazione scientifica, organizzativa e professionale fra chi opera nel campo dell'emergenza e gli specialisti di riferimento. In questo contesto sono inoltre fondamentali sia l'utilizzo estensivo della simulazione come metodologia didattica per migliorare le competenze tecniche e quindi le *performances*, sia l'apprendimento delle *non technical skills*, vale a dire di quelle abilità cognitive personali e sociali che ne sono l'aspetto complementare e che contribuiscono alla realizzazione di *performances* sicure, efficienti e affidabili. Oltre alle finalità formative AcEMC intende realizzare attività di ricerca prevalentemente a carattere multidisciplinare, sempre nel contesto dell'Emergenza-Urgenza.

Le idee e gli intenti espressi in questo editoriale, che sono lo spirito che ha portato alla fondazione di AcEMC, verranno presentati e potranno essere dibattuti nell'ambito del Congresso fondativo che si terrà a Bologna nei giorni 11 e 12 marzo 2010.

Organo editoriale e veicolo della produzione scientifica, delle opinioni, delle riflessioni e delle proposte sarà la rivista *Emergency Care Journal* (www.cgems.it), già nota a chi opera nel campo dell'Emergenza-Urgenza.

Lo Statuto, gli eventi congressuali, i corsi e i seminari e tutte le altre informazioni sui contenuti scientifici prodotti dall'Academy sono disponibili in formato elettronico nel sito <http://www.acemc.it>.

I soci fondatori: Nicola Di Battista, Ivo Casagrande, Mario Cavazza, Daniele Coen, Tiziano Lenzi, Carlo Locatelli, Federico Miglio, Massimo Pesenti Campagnoni, Carolina Prevaldi, Bruno Tartaglino